

DOMANI A RIMINI L'INIZIO DELLA RASSEGNA

Caccia grossa al Meeting, sul palco Bersani, Epifani e Montezemolo

FILIPPO POLETTI

RIMINI - S'intitola Liberalizzazioni e libertà il terzo numero del 2006 di Atlantide, il trimestrale della Fondazione per la Sussidiarietà diretto da Giorgio Vittadini: uscirà domani, in occasione dell'apertura della XXVII edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli, da concludersi sabato 26. E non è un caso. Non lo è perché uno dei fili rossi della rassegna è proprio il tema delle liberalizzazioni. Filo spinato, dunque, perché l'aggettivo rosso ci porta con la mente al Governo guidato da **Romano Prodi**.

La Compagnia delle Opere - deus ex machina della kermesse ciellina - si trova tra l'incudine e il martello: da una parte invoca le liberalizzazioni, dall'altro si trova a dover colloquiare con il centrosinistra per lo più statalista. **Bersani** - ha commentato ieri al Quotidiano nazionale **Raffaello Vignali**, presidente della Compagnia delle Opere - ha scritto 15 articoli del decreto sulle liberalizzazioni che contiene anche molti aspetti negativi: è un buon inizio ma c'è ancora moltissimo da fare».

Il giudizio della CdO, dunque, è netto: no alle liberalizzazioni senza libera concorrenza. «Più che gli schieramenti - precisa Vignali - a noi interessano le politiche». Per questo - dopo aver appoggiato la Cdl in occasione del-

Tema centrale degli incontri le liberalizzazioni. Vignali: «Il decreto del ministro dello Sviluppo economico è un buon inizio ma c'è ancora moltissimo da fare»

la scorsa campagna elettorale - la CdO lancia al Meeting il confronto sul tema della libertà nelle liberalizzazioni: ne parlerà, appunto, con la sinistra, dal ministro del Lavoro **Cesare Damiano** al vicepremier **Francesco Rutelli**, dal viceministro all'Economia **Roberto Pinza** al segretario della Cgil **Guglielmo Epifani**.

Il filo rosso è ad alta tensione. E per mettere carne al fuoco la CdO si è affidata all'ex premier spagnolo **José María Aznar**: a lui ha chiesto di parlare - su Atlantide - di come l'introduzione della concorrenza porti a un miglioramento delle condizioni di vita a patto di non fare le riforme a metà. «La libertà economica - scrive Aznar, oggi presidente della Fondazione Faes - va difesa e promossa anzitutto perché si tratta di un diritto inerente alla persona e quindi non negoziabile».

Il pericolo - avverte Aznar - consiste nel «fermarsi a metà strada, nel privatizzare senza introdurre libera concorrenza nel mercato. Si passa così da un monopolio pubblico a un monopolio o oligopolio privato». Aznar (assieme alla CdO) invoca una politica «basata sui principi. Quando si ha chiaro che la libertà di scelta del consumatore e la libertà d'impresa sono principi fondamentali, necessariamente si arriva a un buon risultato».

Il Nobel per l'Economia **Gary Becker** sostiene che i problemi economici vadano risolti con sempre più libertà. Di questo - e delle regole della libera concorrenza nel mercato - si discuterà al Meeting. Lo farà la sinistra oggi al Palazzo Chigi. Lo faranno, sempre a Rimini, il presidente di Confindustria **Luca Cordero di Montezemolo**, **Fulvio Conti** e **Paolo Scaroni**, rispettivamente amministratori delegati di Enel ed Eni.